

"CON LE NOSTRE MANI, MA CON LA TUA FORZA"



«CHI MI DARA' ALI COME DI COLOMBA PER VOLARE E TROVARE RIPOSO»

Un imprenditore riflette sull'attualità dei benedettini

La domanda con cui si apre la mostra esplicita quella che ciascuno di noi si porta dentro e che si ripropone ogni istante, perché in ogni azione, in ogni rapporto cerchiamo una pienezza, un compimento, un bene. E se questo non accade, allora facilmente la vita perde tono e cadiamo in una o più di queste forme: la depressione, la rabbia, il risentimento, il lamento, la pretesa, la violenza, un certo senso di vuoto o di indifferenza alla realtà.

In un mondo che ha separato l'ora dal labora, è venuto meno il legame con l'Origine, e perciò è venuto meno il senso, ciò che lega il particolare al tutto e si insinua dentro il nostro fare la percezione di un'ultima inutilità. Come disse una volta una mia amica: "Ma in fondo a chi gliene importa di quel che faccio?". Anche noi, come il bambino che dice alla mamma: "Guarda!" sia tracci un se-

gno su un foglio o faccia una capriola, attraverso la nostra azione cerchiamo lo sguardo e l'amore di qualcuno. Ma un conto è fare per essere amati, un conto è fare perché ci si sente amati. Certo, possiamo soffocare questa domanda lavorando a testa bassa oppure cercando di evadere dalla faticosa e spesso insoddisfacente vita quotidiana, ma è più umano e ragionevole accettare la sfida che pone questo desiderio di felicità che urge dentro di noi.

Fu proprio questo desiderio a indurre San Benedetto a ritirarsi a Subiaco, stanco della vita che conduceva. Nel prologo della Regola scrive: "Il Signore, cercando tra la folla, chiama il suo operaio con queste parole: 'Chi vuole la vita e desidera giorni felici?'. E' perché l'uomo vuole essere felice, non vanificare i giorni della propria vita e l'opera delle proprie mani che cerca Dio, la Sua

forza. Quanto più l'uomo diventa familiare con l'Essere che ha creato tutto dal nulla e collaboratore dell'opera di Dio, tanto più anche il più piccolo gesto, l'azione più nascosta acquista un valore infinito perché diventa parte della storia di Dio nel mondo. Così è nato il Medioevo con le sue cattedrali, le sue opere di carità, i suoi santi, così è nata una civiltà. Vivere, operare "Con le nostre mani, ma con la Tua forza" non significa affatto ridurre l'importanza del lavoro, espressione della libertà umana; al contrario, proprio perché si tratta di collaborare al disegno di Dio, il lavoro diventa più che mai audace e creativo: "Tutto posso - dice san Paolo - in Colui che mi dà la forza" (Fil 4,13). Non solo: proprio perché nasce dal dinamismo di amore con cui Dio ha creato il mondo, tutto ciò che è fatto secondo questo metodo risulta ultimamente più

adeguato al bisogno totale della persona.

Ai tempi Benedetto il mondo non era meno stanco di oggi. Se uno avesse guardato il gruppetto di uomini che si raccolsero attorno a lui non avrebbe certo immaginato che da quei pochi uomini sarebbe sorto tutto ciò di cui ci parla la mostra. Sono stati necessari secoli. Anche oggi, di fronte al deserto che avanza e che potrebbe indurre alla disperazione o alla rassegnazione, San Benedetto ci indica l'unica strada percorribile per ridestare la speranza nel cuore degli uomini: la costruzione di piccole comunità fraterne, di spazi di fraternità. Anche i luoghi di lavoro possono essere luoghi dove si ridesta la speranza degli uomini e contribuire a rigenerare una nuova civiltà della verità e dell'amore. Più adeguata al bisogno dell'uomo.

Eugenio Dal Pane, imprenditore

GIOVEDÌ 21 DIRIGENTI A SAN DOMENICO L'invito del Vescovo alla mostra

La mostra sulle opere nel monachesimo beneddettino "ci invita a percepire la pienezza di vita vissuta che risplende nelle opere promosse dai figli di san Benedetto, anche in campo economico, tecnico e scientifico" e a riscoprirla come una possibilità per noi, in un momento particolarmente difficile. E' questo lo spirito con cui il nostro Vescovo ha proposto agli imprenditori e ai dirigenti una serata in cui visitare insieme la mostra e a dialogare sui temi che essa propone in un momento conviviale che seguirà.

L'Ufficio diocesano per le iniziative culturali ha promosso ad Imola l'allestimento della mostra "Con le nostre mani, ma con la tua forza". Le opere nella tradizione monastica beneddettina". Ripercorrendo quindici secoli di storia, la mostra pone in luce i frutti permanenti di un'esperienza monastica che può dare anche all'Europa di oggi - come a quella dei secoli passati - prospettive di vita e di lavoro più adeguati al bisogno dell'uomo. Mentre ci fa pensare al rischio di un cristianesimo dimezzato, la mostra ci invita a percepire la pienezza di vita vissuta che risplende nelle opere promosse dai figli di san Benedetto, anche in campo economico, tecnico e scientifico.

In un periodo delicato per l'economia internazionale, come vescovo sento il desiderio di essere vicino a chi ha la responsabilità di produrre e organizzare. Le propongo quindi di partecipare ad una visita guidata alla mostra, riservata ad imprenditori e dirigenti d'azienda, che avrà luogo giovedì 21 febbraio alle ore 19 e sarà seguita da un momento conviviale.

Mi auguro vivamente di incontrarLa; nel frattempo Le porgo i miei migliori saluti.

+Tommaso Ghirelli, vescovo

Per informazioni e iscrizioni: Itacalibri. Tel. 0546 656188; Fax 0546 652098 e-mail: eventi@itacalibri.it.

LA BOTTEGA DEL MONASTERO



A margine della mostra è stata allestita "La bottega del monastero", dove sono in vendita prodotti monastici (marmellate, biscotti, liquori, vino), libri e il catalogo. La bottega del monastero è gestita dalla Cooperativa Sociale Botteghe e Mestieri, che offre occasioni di lavoro a giovani adulti in difficoltà. Lo scopo è di permettere alle persone con disagio di essere introdotte in un'esperienza che tiene conto di più fattori, ma è anche in un contesto reale e non artificioso perché ha la dignità del lavoro. Saranno proprio gli amici di Botteghe e mestieri a preparare il momento conviviale di giovedì 21, che proporrà piatti, vini e birre della tradizione monastica. Per informazioni: www.botteghemestieri.it

diocesi di Imola
ufficio per le iniziative culturali

con le
nostre
MANI,
ma con la
TUA
FORZA

Le opere nella tradizione
monastica beneddettina



mostra a cura dei Monaci della Cascinazza e della Fondazione per la Sussidiarietà col patrocinio del Comune di Imola

Museo di San Domenico
via Sacchi, 4 - Imola
2 febbraio - 2 marzo 2008

orari di apertura

feriali: su prenotazione
sabato e domenica:
10-12.30 / 16-19

ingresso libero

informazioni
www.itacaeventi.it

prenotazioni visite guidate gratuite
cell. 335.5332820
per le scuole
tel. 0542 602609

con il contributo di

